

KATOLIKA SENTO

Periodico dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana (UECI)

www.ueci.it

"Per la promozione della fratellanza e della comprensione tra i vari popoli di diverse lingue" (Paolo VI)

Periodico bimestrale - Reg. trib. di Vercelli 22.12.1997 n. 306 -
Sped. in abb.post. art. 2 comma 20/c L662/96 - filiale di Vercelli -
Direttore resp.: Mons. Gianni Ambrosio - Dir. e amm.: Vercelli, via Benadir, 62
tipografia edizioni **SAVIOLO** s.n.c. - Vercelli

Anno 92 - n. 3
MAGGIO - GIUGNIO 2013

HABEMUS PAPAM

Mi chiamerò Francesco

13 marzo 2013 ore 20.22

Papa Francesco si presenta alla folla riunita in piazza S. Pietro per la prima Benedizione Urbi et Orbi

L'attesa è durata poco. Abbiamo un nuovo Papa, e quale Papa! Già il nome che ha voluto assumere è un programma.

Dobbiamo riconoscere che lo Spirito Santo non abbandona mai la sua Chiesa, ma ci sta offrendo una serie di papi eccezionali alternando figure di grande autorità dottrinale a figure di grande fascino popolare. Al suo apparire sulla balconata della Basilica di San Pietro gli sono bastate poche semplici parole per attrarre su di sé la simpatia delle masse: *"Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie!"*.



Mi nomiĝos Francisko

13an de Marto 2013 je la 20.22

Papo Francisko sin montras antaŭ la popolo kuniĝinta en Placo S-кта Petro per la unua Beno Urbi et Orbi.

Ni atendis mallonge. Nun ni havas novan Papon, kaj kia Papo! Jam la nomo, kiun li doni al si, estas programo. Ni devas agnoski, ke la Sankta Spirito ne preterlasas Sian Eklezion, sed Li estas donanta al ni vicon de papoj eminentaj, alternigante homojn elstarajn pro ilia klereco kun aliaj, kiuj plej allogas la popolamasojn. Aperante ĉe la balkono de la Baziliko de S-кта Petro, sufiĉis al li malmultaj vortoj por logi la simpatieco de la homamaso: *"Vi scias, ke la devo de la Konklavo estis doni Episkopon al Romo. Ŝajnas, ke miaj fratoj la Kardinaloj iris preni lin preskaŭ je la fino de la mondo ... sed ni estas ĉi tie ... Mi vin dankas pro la akcepto. La diocezo komunuma de Romo havas sian Episkopon: dankon!"*.

LO STEMMA DI PAPA FRANCESCO

Lo stemma scelto da Papa Francesco è costituito da uno scudo blu sovrapposto a due chiavi incrociate e mitra vescovile.

Nello scudo, compaiono gli stessi simboli del suo stemma episcopale, e cioè: in alto il simbolo del suo ordine di provenienza, la Compagnia di Gesù (un sole fiammeggiante con il monogramma rosso IHS sormontato da una croce, e con sotto tre chiodi neri). In basso, a sinistra c'è una stella, che, secondo la tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria (le 8 punte della stella ricordano le 8 beatitudini), a destra un fiore di nardo indica San Giuseppe patrono della Chiesa (la tradizione spagnola lo rappresenta con un ramo di nardo in mano).

Il motto "MISERANDO ATQUE ELIGENDO" è tratto dalle Omelie di San Beda, che, commentando l'episodio della vocazione di san Matteo, scrisse: "*Vidit ergo Jesus publicanum et quia **miserando atque eligendo** vidit, ait illi Sequere me*" (Gesù vide un pubblicano e siccome lo guardò **con sentimento di amore e lo scelse**, gli disse: «Seguimi!»). Ciò è legato a un episodio della vita spirituale del futuro papa, che quando aveva 17 anni, nella festa di San Matteo del 1953, avvertì la presenza di Dio che lo chiamava alla vita religiosa sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola.

LA BLAZONO DE PAPO FRANCISCO

La blazono elektita de Papo Francisko konsistas el blua ŝildo, metita sur du krucigitaj ŝlosiloj kaj episkopa mitro.

En la ŝildo, aperas la samaj simboloj de lia episkopa blazono, t.e.: supre, la simbolo de lia devena ordeno, la Societo de Jesuo (flamanta suno kun la ruĝa monogramo IHS, kun surigita kruco, kaj subigitaj tri nigraj najloj). Sube, maldekstre estas stelo, kiu, laŭ la heraldika tradicio, simbolas la Virgulinon Maria (la 8 pintoj de la stelo memorigas la 8 beatecojn), dekstre nardofloro simbolas S-ktan Jozefon patrono de la Eklezio (la hispana tradicio prezentas lin kun nardobranĉo enmane).



La devizo "MISERANDO ATQUE ELIGENDO" estas elprenita de la Homilioj de S-кта Beda, kiu prikomentante la epizodon de la alvoko de S-кта Mateo skribis: "*Vidit ergo Jesus publicanum et quia **miserando atque eligendo** vidit, ait illi Sequere me*" (Jesuo vidis impostiston kaj, ĉar li lin rigardis **ameme kaj lin elektis**, diris al li: «Sekvu min!»). Tio rilatas epizodon de la spirita la vivo de la estonta papo, kiu, 17-jaraĝa, dum la festo de S-кта Mateo, sentis la ĉeston de Dio, kiu lin alvokis al la religiula vivo laŭ la ekzemplo de S-кта Ignaco el Loyola.

In piazza San Pietro con Papa Francesco



Roma, 31 marzo 2013.

È Pasqua. La Santa Messa celebrata dal Papa è programmata per le 10 e la benedizione *Urbi et Orbi* per le 12. Ci rechiamo in Piazza san Pietro abbastanza presto, perché con il nuovo Papa la folla sarà molta e c'è il rischio che chiudano gli accessi. Superati i soliti controlli, siamo sul luogo prima delle 9 e già la piazza è semipiena. Ci sistemiamo al solito posto tra l'obelisco e la fontana di sinistra. Siamo solo in due: io e Gianni Conti. Attendiamo l'arrivo degli altri. Agli ingressi la ressa dei pellegrini che vogliono entrare è grande. Gianni fa un po' di telefonate perché chi deve venire si affretti altrimenti rischia di non poter entrare. Quando chiudono gli ingressi siamo solamente in cinque, appena sufficienti per sostenere i nostri nove pannelli; gli altri sono rimasti fuori, tra la folla, in via della Conciliazione; entreranno dopo la benedizione. Prepariamo i nostri pannelli.

In piazza a poco a poco appaiono quasi per incanto centinaia di bandiere, striscioni e palloncini colorati, che uniti ai nostri pannelli creano una atmosfera festosa. Prima della Messa ci viene raccomandato di abbassare bandiere e cartelli per creare un clima di raccoglimento e la piazza si fa improvvisamente chiesa.



Inizia la santa Messa solenne con canti e letture in diverse lingue. Finita la Messa, il Papa scende in piazza con la *papamobile* lungo un tracciato transennato prestabilito. La folla è esultante, il Papa cerca di salutare ognuno, di quando

in quando si ferma per baciare qualche bambino. Finalmente possiamo innalzare i nostri pannelli, la piazza è una fantasmagoria di colori. Poi dalla balconata centrale della Basilica il messaggio pasquale del Papa, solo in lingua italiana. Un messaggio breve, con parole di esortazione, di speranza e di pace, non dimenticando i conflitti in Medio ed Estremo Oriente ed in Africa, gli egoismi che portano alle nuove schiavitù e allo sfruttamento iniquo delle risorse naturali. Infine l'augurio di Buona Pasqua, solo in italiano, e la benedizione *Urbi et Orbi*.

Il Papa si ritira, si aprono le barriere, arrivano gli altri esperantisti, la gente rimane a

lungo nella piazza, molti si avvicinano a noi, si fanno fotografare con i nostri pannelli, ci chiedono informazioni, talvolta in lingue sconosciute, quasi una nuova pentecoste. Rimaniamo lì per quasi altre due ore testimoni della nostra

lingua. Ĝi la ventiquattresima volta che ci rechiamo in Piazza San Pietro per la benedizione Urbi et Orbi, ma mai avevamo suscitato un tale interesse e curiosità. Anche gli esperantistoj presenti sono numerosi, c'è il vice-presidente della Federazione Esperantista Italiana, Renato Corsetti, il fondatore della Esperanto-Radikala Asocio, Giorgio Pagano e la vicepresidente dell'IKUE Marija Belošević. In qualcuno di noi è rimasto un po' di ram-

marico per la mancanza dei consueti saluti augurali nelle varie lingue tra cui l'esperanto. Non importa, tra le tante bandiere e vessilli da tutto il mondo c'erano anche i nostri pannelli a rappresentare, nel nostro piccolo, il mondo intero.

Forse che Papa Francesco non osava cimentarsi nello scioglilingua di 64 lingue? Io penso a motivi più seri: si è voluto presentare innanzitutto come vescovo di Roma. Così come il suo predecessore

Benedetto XVI, ha dichiarato di dimettersi da "Vescovo di Roma", questo, nel suo primo saluto, la sera dell'elezione, ha dichiarato di essere stato eletto "Vescovo di Roma", evitando la parola "papa", capo della Chiesa Universale. Un atto di sensibilità verso le altre confessioni cristiane, uno dei tanti piccoli passi verso l'unità. Di questo, come esperantistoj cattolici dobbiamo rallegrarci.

Giovanni Daminelli

Majo, monato dediĉita al Maria

Okaze de la monato Majo, Armando Zecchin, sendas al ni ĉi tiun sian ateston

Mi ĵus eliris el la glacipalaco de Torino. Tien hazarde mi alvenis, invitita de amikoj. Plenplena, oni rozariis aŭ aŭskultis atestaĵojn kaj komentojn pri mesaĝoj de Maria el Medjugorje. Ne ĝuste de Medjugorje, ĉar, en angulo de la podio, estas preĝanta kun ni unu el la viziulinoj, Marja Pavlovic, preskaŭ kvindekjara familipatrino, kiu ankoraŭ nun en precizaj tempoj vidas kaj dialogas kun Maria.

Certpunkte, kvazaŭ temus pri la plej natura evento de la mondo, ŝi koncentriĝas kaj fiksas la okulojn al iu nevidebla kun la vizaĝo ridetanta. La preĝanta amaso ekmutas, eble neniun plu spiras. Post du aŭ eble tri minutoj, ŝi ekrigardas al ni, ŝia rideto iĝas parolo kaj diras: "Maria vin salutas kaj dankas". Senfina aplaŭdo! "Nenio nova!", mi diras al mi



mem, eble por estingi emociojn, "Ĝam Jesuo diris, ke li staras inter ni, kiam du aŭ pli kunigas pro sia nomo.

Mi estas ĵus elirinta, do, el la glacipalaco kaj promenas atakite de penso, kiu plejperfekte koharas kun tio vidita kaj aŭskultita: mi scias ion eĉ pli bela pri Maria! Antaŭ tri monatoj mi vore legis "*Bernardetta non ci ha ingannati*"

de Messori. En iuj paĝoj de tiu libro estas registrita dialogo de Bernardeta kun la enketantoj komisiitaj de la dioceza Episkopo. Tiuj ĉi demandas al ŝi (temas pri la kvara aŭ kvina aŭ sesa renkonto kun Aquero):

- Iumomente vi leviĝis kaj iris pli enen en la groto. Kial?
- Ĉar Aquero malsupreniris kaj tien invitis ankaŭ min.
- Kaj vi donis impreson, ke vi estas parolanta kaj ridetanta..."
- Jes, Aquero parolis kun mi kaj ŝi ridetis kaj ridis".
- Kaj kion vi diradis inter vi?
- Tion mi ne diras.

Do, ne nur Maria al ni parolas kaj salutas sed ankaŭ ridetas kaj ridas konversacianta kun ni. Ĉu eblas pli deziri?

Armando Zecchin



MALFERMITAJ AL LA TUTA MONDO

Rubriko zorge de frato Pierluigi Svaldi

LOTTA CONTINUA CONTRO IL MALIGNO

Ogni periodo della storia è sempre il peggiore. Anche noi diciamo che questo nostro tempo è particolarmente duro e imbrattato dal male. Ovunque troppi uomini e troppe donne vivono una inesausta e inappagata ricerca di felicità, mentre il male avvolge la storia umana con il suo sudario di prepotenza, di aggressione, di brutalità, di sete di potere e di denaro. Tutti ci sentiamo disorientati, perché non sappiamo quali vie seguire, quali gli impegni da portare avanti.

Oggi assistiamo ad una straordinaria irruzione della grazia divina nella persona di papa Francesco, che incoraggia tutti a considerare la vita cristiana come un cammino verso quella comunità che confessa la presenza del Signore vincitore sul maligno che continuamente imbratta la vita dell'umanità.

Anche la preghiera del Padre nostro, impostata sulla piena di fiducia nel Padre, termina con il *timore* espresso sotto forma di supplica: «*Ma liberaci dal male*».

Noi tutti oggi siamo consapevoli che il male esiste anche in forme spaventose. Eppure attraverso il male Dio ci insegna ad accettare la fragilità umana, perché solo Dio esiste veramente. Solo Dio ha il potere di distruggere il male. Noi possiamo distruggere il male solo soffrendolo e trasferendolo in Dio. Facciamo questo quando contempliamo l'ostia consacrata.

Simone Weil scrisse: «Dio permette al male di esistere. Noi dobbiamo fare altrettanto per il male che non possiamo distrug-

SENHALTA LUKTO KONTRAŬ LA DIABLO

Ĉiu historia epoko estas ĉiam la plej malbona. Ankaŭ ni diras, ke tiu ĉi nia epoko estas precipe malfacila kaj malpurigita de la malbono. Ĉie ajn tro da viroj kaj tro da virinoj travivas neelĉerpeblan kaj nekontentigan serĉadon de feliĉo, dum la malbono ĉirkaŭvolvas la homan historion per sia fi-aĵo de perforto, de agresio, de brutalaj, de soifoj al povo al kaj mono. Ni ĉiuj sentas nin konfuzitaj, nesciante kiajn vojojn sekvi, kiajn sindevigojn plenumi.

Nuntempe ni spektas eksterordinaran enrompon de la dia graco en la persono de papo Francisko, kiu kuraĝigas ĉiujn konsideri la kristanan vivon kiel vojon al tia komunumo, kiu konfesas la ĉeeston de la Sinjoro, venkanto sur la diablo, kiu senĉese malpurigas la vivon de la homaro.

Ankaŭ la preĝo «Patro nia», starigata sur la plena fido al la Patro, finiĝas per la *timo* esprimata kiel suplika: «*Sed liberigu nin de la malbono*».

Ni ĉiuj hodiaŭ konscias, ke la malbono ĉeestas eĉ sub teruraj formoj. Tamen per la malbono Dio instruas al ni akcepti la homan fragilecon, ĉar nur Dio vere ĉeestas. Nur Dio povas neniigi la malbonon. Ni povas detrui la malbonon nur suferante pro ĝi kaj transigante ĝin al Dio. Ĝuste tiun ĉi ni faras, kiam ni kontemplas la konsekritan hostion.

Simone Weil skribis: «Dio permesas, ke la malbono ĉeestu. Ni devas fari la samon pri la malbono, kiun ni ne kapablas neni-

gere. Dobbiamo permettere al male di esistere fuori di noi. Ma solo fuori di noi. Cioè fuori del nostro potere» (S. Weil).

Turoldo si domanda: «Come raggiungere questo traguardo, come compiere l'arduo passaggio? Un giorno mi disse un eremita: *"No, gli uomini non sono felici, non sanno essere felici"*. Per il modo con cui il monaco mi parlava e per le cose che diceva, io mi sentivo commosso fino al pianto. Lacrime versate per l'infelicità dell'uomo! Mai come allora avevo capito il senso recondito di questo nome: *felicità*. Mai mi era stato dato, come allora, di vedere con gli occhi dell'anima lo spettacolo di un uomo infelice. Cose da rompere il cuore; e da mettersi subito in ginocchio, dimenticando che tu puoi fare ben poco, e che però la tua preghiera e il pianto possono commuovere Iddio, affinché liberi ogni uomo da quello stato.

Questo imparai a fare ogni sera dal mio eremita. Il quale così pregava e diceva solamente: *"Signore, aiuta gli uomini"*. Poi se ne stava immobile, per ore, con la fronte sulla terra. A me sembrava che fosse tutta la terra a gemere e a pregare così.

Un giorno mi disse: *"Anche Dio si è imposto una regola: il riserbo"*. Quel giorno io ebbi quasi paura. Mentre lui soggiungeva: *"Non dire nulla, cerca solo di essere"*. Le cose non dicono, sono. La gioia è, non occorre dire che una cosa è gaudiosa.

Io gli chiesi: *"E quando una cosa è triste?"*. *"Anche allora non bisogna dire nulla: importante è che lo sia"*.

Tutto questo è affidato in particolare alla preghiera, riposta nella ricerca silenziosa del segreto del cuore, del segreto delle cose di Dio. Poiché nessuno può dire dove si nasconde l'amore e quando si consuma il suo mistero». (David Maria Turoldo, *Amare*, ed. Paoline 1986, pag. 51).

igi. Ni devas permesi, ke la malbono ĉestu ekster ni. Sed nur ekster ni. Nome ekster nia povo» (Simone Weil).

Turoldo sin demandas: «Kiel atingi tiun ĉi celon, kiel plenumi la aŭdacan transiron? Iun tagon diris al mi ermito: *"Ne, la homoj ne estas feliĉaj, ili ne kapablas esti feliĉaj"*. Pro la maniero, per kiu la monaĥo parolis al mi, kaj pro la aferoj, pri kiuj li parolis, mi sentis min kortuŝita ĝislarne. Larmoj verŝataj pro la malfeliĉeco de la homo! Neniam, kiel tiam, mi komprenis la kaŝitan sencon de ĉi tiu nomo: *feliĉo*. Aŭ neniam oni donis al mi, kiel tiam, vidi per la okuloj de la animo la spektaklon de malfeliĉa homo. Aferoj kiuj rompas la koron; kaj antaŭ kiuj oni devas tuj surgenuiĝi, forgesante ke vi povas fari malmulton, tamen konsciante, ke viaj preĝo kaj ploro povas kortuŝi Dion, por ke li liberigu ĉiun homon de tiu stato.

Tion ĉi mi lernis plenumi ĉiuvespere de mia ermito. Li tiele preĝis kaj diris sole: *"Sinjoro, helpu la homojn"*. Poste li restis senmova, dum horoj, kun la frunto surtere. Al mi ŝajnis, ke estus la tuta tero, kiu ĝemis kaj tiel preĝis.

Iun tagon li diris al mi: *"Ankaŭ Dio trudiĝis al si regulon: la diskreteco"*. Tiun tagon mi kvazaŭ timis. Dume li aldiris: *"Diru nenion, nur klopodu esti"*. La aferoj ne diras, *mi estas*. La ĝojo *estas*, ne necesas diri, ke iu afero estas ĝoja.

Mi demandis lin: *"Kaj kiam afero estas malĝoja?"*. *"Ankaŭ tiam oni bezonas diri nenion: gravas ke ĝi estu"*.

Ĉio ĉi estas aparte konfidata al la preĝo, lokita en la silenta esploro de la korintimeco, de la intimeco de la Diaj aferoj. Ĉar neniuj povas diri, kie kaŝiĝas la amo kaj kiam konsumiĝas lia mistero». (David Maria Turoldo, *Ami*, eld. Paoline 1986, paĝ. 51).

Dirite inter ni ...



023

KONKGRESOJ

- Bonan vesperon, Pinjo.
- Bonan vesperon al vi.
- Kiel vi fartas?
- Sufiĉe bone mi fartas.
- Kial vi venis ĉi tien?
- Mi devas solvi problemon.
- Pri kio temas?
- Temas pri la kongresoj: la internacia, la itala kaj la katolika.
- Ĉu vi volas partopreni en ĉiuj tri kongresoj?
- Al mi plaĉus; sed mi devas elekti.
- Bone. Kiu kongreso estas por vi la plej interesa?
- Tion mi volus scii de vi.
- Ha, ĉi tiun jaron la elekto estas malfacila.
- Ĉu vere?
- Jes, la elekto estas tre malfacila.
- Kial?
- Ĉu al vi ne plaĉus iri al Aŭstralio?
- Certe, ke jes!
- Nu, vi elektis: vi iru al Aŭstralio.
- Sed la kostoj?
- Komence vi devas pagi la aliĝo-kotizon.
- Ĉu ĝi estas alta?
- Dependas ĉu vi estas aŭ ne estas membro individua de UEA.
- Mi ne estas membro de Universala Esperanto Asocio.
- En tiu okazo vi pagos pli multe.
- Nu, estas konvene fariĝi membro de UEA.
- Jes, sendube.
- Ni forlasu la internacian kongreson kaj ni parolu pri la kongreso itala.

CONGRESSI

- Buona sera, Pina.
- Buona sera a te.
- Come stai?
- Sto abbastanza bene.
- Perché sei venuta qui?
- Devo risolvere un problema.
- Di che si tratta?
- Si tratta dei congressi: quello internazionale, l'italiano e il cattolico.
- Vuoi partecipare a tutti e tre i congressi?
- Mi piacerebbe, ma devo scegliere.
- Bene. Qual'è il congresso più interessante per te?
- Questo lo vorrei sapere da te.
- Ah, quest'anno la scelta è difficile.
- Davvero?
- Sì, la scelta è molto difficile.
- Perché?
- Non ti piacerebbe andare in Australia?
- Certo che sì!
- Bene, hai scelto: vai in Australia.
- Ma i costi?
- Per cominciare devi pagare la quota di adesione.
- È alta?
- Dipende se sei o non sei socio individuale dell'UEA.
- Non sono socio dell'Associazione Universale di Esperanto.
- In tal caso devi pagare di più.
- Beh, conviene farsi membro dell'UEA.
- Sì, senza dubbio.
- Lasciamo da parte il congresso internazionale e parliamo del congresso italiano.

- Ĝi estas ege interesa, ĉar ĝi okazos en Napolo.
- Napolo, mia revata urbo!
- Kaj oni ekskursos al Kapreo!
- Kapreo, la insulo, kiun mi vidis nur en la televidaparato.
- Kaj oni iros al Sorrento!
- Sed vi volas krevigi min pro deziro.
- Ne, mi nur informas vin, laŭ via peto.
- Nu, mi iros al la itala nacia kongreso de Esperanto.
- Ĉu decidite? Ĉu vi nenion volas scii pri la kongreso katolika?
- Ĉu ĝi estas interesa?
- Ĝi okazos en Romo.
- En la "Urbo Eterna".
- Kaj oni vidos la Papon.
- Ĉu la Papon?
- Jes, oni vidos la Papon dum aŭdienco.
- Grandioze!
- Kaj oni vizitos la palacon de la Prezidanto de la Respubliko.
- Mirinde!
- Mi vidas, ke vi estas tre entuziasma: kion vi decidis?
- Mi ne kapablas decidiĝi.
- Ĉu mi helpu vin?
- Kiamaniere?
- Per sugesto.
- Tio estas?
- Vi povus pagi la kotizon por fariĝi membro de UEA, por pagi pli malaltan kotizon okaze de venonta internacia kongreso kaj vi povus partopreni en ambaŭ kongresoj, la itala kaj la katolika, kiuj okazos sinsekve en Italujo.
- Tio ŝajnas al mi bona ideo.
- Nu, ni solvis vian problemon: ek al la kongresoj!
- Jes, sed Aŭstralio...
- È interessantissimo, perché si svolgerà a Napoli.
- Napoli, la città da me sognata!
- E si farà un'escursione a Capri!
- Capri, l'isola che ho visto solamente in televisione.
- E si andrà a Sorrento!
- Ma vuoi farmi scoppiare dal desiderio.
- No, ti informo solamente, secondo la tua richiesta.
- Ebbene, andrò al Congresso nazionale italiano di Esperanto.
- Deciso? Non vuoi sapere nulla del congresso cattolico?
- È interessante?
- Avrà luogo a Roma.
- Nella "Città Eterna".
- E si vedrà il Papa.
- Il Papa?
- Sì, si vedrà il Papa durante un'udienza.
- Stupendo!
- E si visiterà il palazzo del Presidente della Repubblica.
- Meraviglioso!
- Vedo che sei molto entusiasta: che cosa decidi?
- Non sono capace di decidermi.
- Devo aiutarti?
- In che modo?
- Con un suggerimento.
- Cioè?
- Potresti pagare la quota per diventare socio dell'UEA, pagare una quota più bassa in occasione di un prossimo congresso internazionale e potresti partecipare ad ambedue i congressi, l'italiano ed il cattolico, che avran luogo di seguito in Italia.
- Mi sembra una buona idea.
- Ebbene, abbiamo risolto il tuo problema: via, ai congressi!
- Sì, ma l'Australia...

PLUVO

- Rapidu!
- Kial?
- Ĉar pluvos.
- Ĉu vi certas?
- Ĉu vi ne vidas la ĉielon?
- Ĝi estas iom griza.
- Ĉu iom griza?
- Jes.
- Ĉu vi ne vidas, ke ĝi estas preskaŭ nigra?
- Rigardu tiujn nubegojn.
- Jes, tiuj estas iom minacaj.
- Nu, rapidu!
- Sed estas tempo.
- Ne estas tro da tempo.
- Kial?
- Jen, leviĝas la vento.
- La vento forblovos la nubojn.
- Ne, la vento alportos pluvon.
- Kion ni faru kun la libroj?
- Ĉu vi parolas pri la libroj, kiuj estas sur la vendobenko?
- Kompreneble.
- Ni povos ilin kovri.
- Per io travidebla.
- Kaj se pluvos multe?
- Tio estas problemo.
- Nu, ni devas ilin rapide depreni de la benko.
- Saĝa decido.
- Mi opinias, ke estas la plej bona solvo.
- Mi konsentas.
- Deprenu tiujn, kiuj situas dekstre.
- Bone. Pri duono de la benko zorgu mi, vi pri la alia duono.
- Kien ni metu la librojn?
- En la veturilon, kompreneble.
- Ĉu ĉiujn?
- Jes, ni ne havas aliajn lokojn.

PIOGGIA

- Muoviti
- Perché?
- Perché pioverà:
- Ne sei certo?
- Non vedi il cielo?
- È un po' grigio:
- Un po' grigio?
- Sì.
- Non vedi che è quasi nero?
- Guarda quelle grosse nubi.
- Sì, quelle sono un po' minacciose.
- Allora affrettati.
- Ma c'è tempo.
- Non c'è molto tempo.
- Perché?
- Ecco, si alza il vento.
- Il vento spazzerà le nubi.
- No, il vento porterà la pioggia.
- Che cosa facciamo con i libri?
- Parli dei libri che sono sul banco di vendita?
- Naturalmente.
- Potremmo coprirli.
- Con qualcosa di trasparente.
- E se pioverà molto?
- Questo è un problema.
- Bene, dobbiamo toglierli rapidamente dal banco.
- Decisione saggia.
- Credo che sia la soluzione migliore.
- Sono d'accordo.
- Prendi quelli che sono a destra.
- Bene. Io mi interesso di metà banco, tu dell'altra metà.
- Dove dobbiamo mettere i libri?
- Nell'automezzo, naturalmente.
- Tutti?
- Sì, non abbiamo altri luoghi.

- Rapiĉu, la vento blovas pli forte.
- Ni pensis pri la pluvo, sed nun ni riskas, ke la vento forbalaŭ ĉiujn niajn librojn.
- Jen la sorto de la kulturo.
- Esti forbalaata.
- Ne estu pesimisma, kaj rapiĉu.
- Mi ne estas pesimisto, mi estas optimisto.
- Ĉu vere?
- Jes, ankaŭ ĉar mi vidas tie sunradion.
- Kaj la vento fariĝis malpli blovema.
- Kion ni faru?
- Mi ne scias.
- Ĉu valoras la penon formeti ĉiujn librojn?
- Mi komencas dubi.
- Jen venas ankaŭ kelkaj klientoj.
- Mi opinias, ke la kliento ĉiam pravas.
- Nu, ni metu nin je dispoŝo de la klientoj.
- Tio estas nia devo.
- Tio donas al ni la ĉiutagan panon.
- Ni devas labori por mangi.
- Estas nia kondamno.
- Sed ni estas optimistoj.
- Kaj franciskane helpemaj.
- Ni ĝoje servadu la klienton!
- Muoviti, il vento soffia più forte.
- Abbiamo pensato alla pioggia, ma ora rischiamo che il vento spazzi via tutti i nostri libri.
- Ecco il destino della cultura.
- Essere spazzata via.
- Non essere pessimista, e muoviti.
- Non sono un pessimista, sono un ottimista.
- Davvero?
- Sì, anche perché vedo là un raggio di sole.
- Ed il vento si è fatto meno impetuoso.
- Che dobbiamo fare?
- Non lo so.
- Vale la pena di mettere via tutti i libri?
- Comincio ad avere dei dubbi.
- Ecco, arrivano alcuni clienti.
- Credo che il cliente abbia sempre ragione.
- Ebbene, mettiamoci a disposizione dei clienti.
- È nostro dovere.
- Questo ci dà il pane quotidiano.
- Dobbiamo lavorare per mangiare.
- È la nostra condanna.
- Ma noi siamo ottimisti.
- E francescanamente pronti ad aiutare.
- Serviamo con gioia il cliente!



Gustave Caillebotte: Pluva tago en Parizo

(detalo)

Nia eta Parnaso

Rubrica dedicata alla Poesia

Rubriko dediĉita al Poezio

IMPROVVISAMENTE LE API SCOMPAIONO

Premessa

C'è una leggenda metropolitana attribuita a Einstein: "Quando le api scompariranno, all'umanità resteranno solo pochi anni di vita". Forse Einstein non lo ha mai detto, ma io so che le api scompaiono veramente e inaspettatamente.

ABRUPTE LA ABELOJ FORPASAS

Enkonduko

Temas pri urba legendo, atribuita al Ejnstejno: "Kiam la abeloj forpasos, al homaro restos nur malmultaj viv-jaroj". Eble Ejnstejno neniam diris tion, sed mi scias, ke abeloj vere kaj neatendite forpasas.

GIUGNO SILENZIOSO

*Improvvisamente
scompaion
le mie api.
Io non capisco.
Sotto gli olivi
le arnie sembran vuote.
Non s'odon più
dolci ronzii
e sui davanzalini
seriose danze
né sfreccianti voli
e pesanti arrivi
più io non noto.
Tra i castagni ombrosi
il silenzio assorda
e lungo il viale
il verde tiglio
inutilmente
lacrime
in vana attesa
di donar
del nettare.
Allora
tristemente
ammutolisco.*

SILENTA JUNIO

*Abrupte
forpasas
miaj abeloj.
Mi ne komprenas.
Sub la olivarboj
abelujoj senvive aspektas.
Oni ne aŭdas
dolĉajn zumadojn
kaj sur la sojletoj
seriozajn dancojn
aŭ sag-rapidajn flugojn
kaj pezajn alvenojn
mi ne rimarkas.
Inter la ombraj kaŝtanoj
la silento surdigas min
kaj laŭ la vojeto
la verda tilio
senutile
larmas
dum vane atendas
fordoni
nektaron.
Tiam
malgaje
mi mutiĝas.*

Ugo Intini

Leteroj al la redakto

Rubrica a disposizione dei lettori. Rubriko je dispono de la legantoj

José Miguel Garcia kaj Ilaria Ramella sfociano nella stessa conclusione

Direttore,

il mio trafiletto riguardante la risposta di Gesù a sua Madre durante le nozze di Cana ha meritato l'attenzione di don Giovanni Gatti, il quale si sente deluso perché sperava "che quelle parole *sgarbate* non fossero state pronunciate da Gesù verso sua Madre, o che l'articolo le avesse almeno corrette". Infatti l'articolo non le ha affatto eliminate! Ci sono e non intendevo neppure alludere al problema della "ipsissima verba Kristi" ("*Le precise parole di Cristo*" che qui verrebbe trattato procustamente). Le ho invece certamente rese totalmente accettabili. Non io, per la verità, ma una serrata ricerca filologica di Ilaria Ramella, esperta di greco del Nuovo Testamento messo in relazione con il sottostante linguaggio semitico-aramaico. Da questa ricerca, la risposta di Gesù appare congrua ed aperta alla soluzione del problema posto dalla Madre.

Anche la risposta di José Miguel Garcia, che io non conoscevo, segue la stessa via: una nuova rilettura filologica dei testi greco-aramaici: i due "esploratori" seguono lo stesso metodo. Quello di Ilaria Ramella, inoltre ha l'appoggio di analoghe espressioni dell'ambiente aramaico e di equivalenti espressioni anche nel greco classico e il supporto di qualche ambiente patristico della Chiesa.

José Miguel Garcia kaj Ilaria Ramella konkludas sampense

Direktoro,

mia artikoleto koncernanta la respondo de Jesuo al sia Patrino dum la nupta festeno de Kana, meritis la atenton de don Giovanni Gatti, kiu sin sentis seniluziiginta pro tio, ke mem esperis, "ke tiuj malafablaj vortoj sekvitaj de rifuzo, ne estus vere diritaj de Jesuo al lia Patrino, aŭ ke la artikolo almenaŭ korektus ion". Fakte, la artikolo ilin ne eliminis! Ili ĉeestas kaj eĉ mi ne intencis pritrakti aŭ aludi al la problemo de la "ipsissima verba Kristi" ("*La precizaj vortoj de Kristo*" kiu estus temo, kiu ĉi tie prokuste loĝus). Tiujn vortojn, male, mi igis certe tute akcepteblaj. Ne mi, certe, sed la serioza filologia esploro de Ilaria Ramella, spertulino pri la greka de la Nova Testamento en rilato kun semida-arama lingvaĵo. El tiu esploro, la respondo de Jesuo aperas kongrua kaj respektema, kaj malfermita al solvo de la problemo prezentita de la Patrino.

Ankaŭ la respondo-interpreto de José Miguel Garcia, kiun ni ne konis, sekvas la saman vojon: nova filologia relego de la grekaj-aramaaj tekstoj: la du "esploristoj" sekvas la saman metodon. Tiu de Ilaria Ramella, plue, trovas apogon sur analogaj lingvaj esprimoj de la medio arama kaj sur egalsencaj esprimoj de la klasika greko kaj sur la suborto de kelka patristika medio de la Eklezio.

Armando Zecchin

NORME E QUOTE ASSOCIATIVE

Associato ordinario con <i>Katolika Sento</i> (SO)	22,00 €
Associato giovane con <i>Katolika Sento</i> (SG)	11,00 €
Associato familiare senza <i>Katolika Sento</i> (SF)	11,00 €
Associato ordinario con <i>Espero Katolika</i> (SOE)	43,00 €
Associato sostenitore senza <i>Katolika Sento</i> (SS)	44,00 €
Associato sostenitore con <i>Espero Katolika</i> (SSE)	86,00 €
Solo abbonamento a <i>Katolika Sento</i> (AK)	10,00 €
Solo abbonamento a <i>Espero Katolika</i> (AE)	21,00 €

I versamenti vanno fatti sul C.C. Postale n. 47127675 Unione Esperantista Cattolica Italiana U.E.C.I.
codice IBAN: IT66 R076 0101 6000 0004 7127 675 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BIBLIAJ TAGOJ

Strasburgo 13a-17a de Marto 2013



berger.

La posttagmezoj estis dediĉitaj al ekskursoj kaj al eksteraj renkontiĝoj. Precipe interesa estis la vizito al la Ekumena Luterana Centro, en kies biblioteko la respondeculo parolis pri la agado de la Centro kaj la evoluo de la ekumenaj rilatoj inter la malsamaj kristanaj konfesioj.

La juna Emmanuel Wald kun Viktoro Simonnet gvidis la kunvenintojn en la vizito de la urbo. Mirinda estis la impona gotika Katedralo kun siaj vitraloj, kun la fama astronomia horloĝo, kaj kun la elvokiva skulptaro de la Pasiono. Malgraŭ la malvarmo kaj la sinsekvo de neĝo kaj suno, estis tre fascine promeni en la urbocentro, la tielnomata "Petite France", kun ĝia originala arkitekturo de malnovaj bone konservitaj konstruaĵoj, aŭ promeni laŭ la riveroj kaj kanaloj, transiri la antikvajn pontojn por fine atingi kafejon, kie oni povis iomete varmiĝi, trinki ion kaj babili iomete en amika etoso.

Ni opinias, ke tiaj renkontiĝoj estas gravaj por la evoluo de la ekumenaj rilatoj. La alt-nivelaj teologiaj pridiskutoj ne atingos ilian celon sen la starigo de frata etoso inter la fideluloj de la malsamaj konfesioj. En tiu strebo la kristana esperantismo kun siaj fundamentaj idealoj povas ludi gravan rolon.

Tiziana Fossati

La "Bibliaj Tagoj" 2013, organizitaj de Stefan Lepping, okazis en Strasburgo, de merkredo la 13a ĝis dimanĉo la 17a de Marto. Trideko da partoprenantoj, katolikaj kaj protestantoj, alvenintaj el kvin landoj (Italio, Germanio, Slovakio, Belgio kaj Francio), kunvenis ĉe la Kultura Centro S-akta Tomaso, por travivi kelkajn tagojn en ekumena etoso.

La Kultura Centro S-akta Tomaso, de la diocezo de Strasburgo, estas tute apude de la sidejoj de la Eŭropaj Institucioj (Parlamento kaj Konsilio de Eŭropo), do ĝi estas facile atingebla.

La "Bibliaj Tagoj" disvolviĝis laŭ riĉa programo entenantanta kulturajn, preĝajn kaj distrajn momentojn. La tagoj komenciĝis ĉiumatene en la kapelo por la matenaj preĝoj antaŭ la matenmanĝo. Post la matenmanĝo Pastro Willibald Kunigk el Germanio pri-traktis la bibliajn temojn per

tri kleraj prelegoj sub la titoloj respektive: "Dio fariĝis homo" (merkredon), "Dio nin elaĉetis" (ĵaŭdon), kaj "Dio vivas kun ni" (sabaton). Dum tiuj prelegoj la partoprenantoj estis invitataj traserĉi en la Biblio la diversajn koncernajn versiklojn de la Nova kaj Malnova Testamento. Oftaj estis la momentoj de komunaj preĝoj, laŭ la katolika kaj protestanta liturgioj, riĉigitaj de kantoj prenita el la ekumena libro "Adoru" kun la akompano de gitaro majstre ludata de Stefan Lepping. Oni devas rekonni ke la plejmulto de la liturgiaj kaj distraj eroj estis muzikaj, profesie estrataj de Stefan Lepping kaj Albrecht Kronen-



Informoj el la lokaj grupoj

MILANO

Il 18 marzo, presso il Civico Liceo Linguistico Manzoni di Milano, è iniziato un corso di esperanto tenuto dal presidente dell'UECI, Giovanni Daminelli. L'attivazione del corso è stata resa possibile grazie all'interessamento del nostro associato, presidente del Circolo Esperantista Milanese, dott. Gianfranco Polerani, che ha saputo suscitare l'interesse del preside. Il corso è aperto ad allievi, insegnanti e genitori. Ci sono ben 18 iscritti di cui 11 studenti e 3 insegnanti.

RIMINI

Il 23 aprile, il Vescovo di Rimini, mons. Francesco Lambiasi, accompagnato dal parroco don Mario Vannini, ha visitato la sede del Cer-Es e si è interessato all'attività di questa associazione fondata da don Duilio Magnani. Oltre ai soci del Cer-Es era presente anche una rappresentanza dell'Associazione Cittadinanza. Il vescovo si è auspicato che venga continuata l'opera di don Duilio che certamente dal Cielo darà il suo aiuto.

NI FUNEBRAS KAJ KONDOLENCAS

Il giorno 11 marzo è vento a mancare il nostro associato Gastone Boragini di Bologna, marito di Maria Teresa Campiani, rappresentante UECI del gruppo di Bologna. Porgiamo le più sentite condoglianze alla vedova e rivolgiamo una preghiera perché il Signore lo accolga tra i suoi santi.

COMITATO CENTRALE U.E.C.I.

Presidente: Giovanni **DAMINELLI**, via Lombardia 37, 20099 Sesto S. Giovanni (MI) – tel. 02.2621149 – katolika.sento@ueci.it (la residenza del presidente è anche sede dell'associazione)

Vice presidente: fra Pierluigi **SVALDI**, Belvedere San Francesco 1, 38122 Trento – tel. 0461.230392

Segretario/cassiere: Marco **POLITI**, Via Montemartini 4, 20139 Milano – tel. 02.5395237

Consulente culturale-religioso: Ida **BOSSI**, Viale Faenza, 26/7 20142 Milano

Responsabile dei congressi: Giovanni **CONTI**, via F. Filzi 51, 20032 Cormanico (MI) – tel. 02.66301958

Responsabile culturale: Norma **COVELLI CESCOTTI**, via E. Fermi 29, 38100 Trento – tel. 0461.925210

Consulente informatico: Tiziana **FOSSATI**, via F. Filzi 30/A, 20035 Lissone (MB) – tel. 039.464942

Consulente editoriale: Carlo **SARANDREA**, Via di Porta Fabbrica 15, 00165 Roma – tel. 06.39638129

Assistente Ecclesiastico: mons. Giovanni **BALCONI**, p.zza Duomo, 16, 20122 Milano

Nota bene: Tutte le comunicazioni alla redazione di Katolika Sento vanno spedite al presidente UECI.

Pri la 66a IKUE-Kongreso de - Kalwaria Zebrzydowska (PL) - 13a / 20a de Julio

La Estraro de IKUE decidis plilongigi la unuan aliĝperiodon al la 15a de Majo. Pro tio, la italoj kiuj sendas la aliĝilon kaj la pagon antaŭ la 15a de Majo aliĝos ankoraŭ per 50 € anstataŭ 70 €. Atentu: krom la aliĝkotizo nepras antaŭpago de 20% de la elektita loĝado.

Aliĝilo kaj pluaj informoj ĉe: <http://www.ikue.org/kong2013/aligilo2013.pdf>

Multe da dankoj

Per motivi di spazio l'elenco delle offerte manca dal n.3 del 2012, perciò vengono riportate anche le ultime somme raccolte lo scorso anno. Al solito non si indicano le somme inferiori ai 5,00 euro.

Bonfarado			Kontribuo al Kongreso			al UECI		
Nome	Prov.	€	Nome	Prov.	€	Nome	Prov.	
L.M.* C.S.*	(IM) (MI)	2000,00 50,00	F.O.*	(VC)	30,00			
			G.D.*	(MI)	30,00			
			G.F.*	(VE)	20,00	T.F.*	(MB)	117,00
			ML.F.*	(MI)	30,00	ML.F.	(MI)	13,00
			C.S.*	(MI)	30,00	C.S.	(MI)	7,00
			P.C.*	(GE)	70,00	M.B.	(MB)	7,00
			A.B.*	(MI)	30,00	MT.M.	(CH)	20,00
			N.M.	(UD)	10,00	GF.P.	(MI)	14,00
			A.Z.	(TO)	37,00	F.Z.	(VI)	8,00
			C.S.	(MI)	10,00	G.P.	(VI)	7,00
			G.F.	(VE)	20,00			

* L'asterisco indica le offerte del 2012. A queste offerte vanno aggiunte:

- da Cer-Es: 5 "Meslibroj" la cui 4 venduti per un totale di 200 euro (per UECI)
- dalla fondazione Scatassa-DDM: 40 DVD "Insulo de la Rozoj" di cui 19 venduti per un totale di 190 euro (per Bonfarado)
- da Armando Zecchin: 50 libri "La homo kiu ne sukcesis trompi sin mem" di cui 12 venduti per un totale di 95 euro (per UECI)



DIPATRINO

Dipatrino pilgrimanta
en sanktejo de l' animoj.
Mistika rozo
sur dornoj de la kruco.
Dia lumo en nokto
de la homoj.
Dipatrino,
kiu frapas daŭre
ĉe niaj pordoj,
ne foriru aŭ reforiru de ni
malplenkore!

Carlo Odisio

AMUZE

Ĉiuj ajn rajtas kontribui sendante al ni siajn humoraĵojn, kondiĉe ke ili estu en Esperanto.



(el www.gioba.it) - sendis Tiziana Fossati

Churchill

Post la dua mondmilito, la virinoj akiris la elekto-rajton. La unua elektita en la britan parlamenton estis Lady Astor, fama pro ŝia akra lango. Iufoje, post parlamenta parolado de Winston Churchill, ŝi ekkriis:

- Sinjoro, mi malamas vin! Se vi estus mia edzo, mi enmiksus venenon en vian teon.
 - Se mi estus via edzo, mi volonte trinkus ĝin!
- (sendis Gianni Conti)

Pilgrimantoj

Du kampanaroj promesis pilgrimi al la Madono de S-kta Luko, la fama sanktejo lokita sur monteto apud Bolonjo. Por pentofaro ili interkonsentis meti sekiĝintajn fazeolojn en la ŝuojn antaŭ ol suriri la longan ŝtuparon, kiu kondukas al la sanktejo. Suprenirante la ŝtuparon unu el ili tre suferas je la piedoj, dum la alia iras trankvile. Pro tio la suferanto demandas:

- Ĉu vi metis malmultajn fazeolojn en viajn ŝuojn?
- Ne, mi enmetis tutan manplenon, sed mi antaŭe kuiris ilin.

(sendis Rino Mignani)

Prikonsidero

Edziĝinta viro povas forgesi siajn erarojn. Estas tute senutile, ke du personoj memoru ilin.

Dietologio

Fama profesoro pri dietologio tiel finas sian paroladon:

- De tio oni povas dedukti, ke manĝi fiŝaĵojn estas tre utile por la evoluo de la cerbo.
- Estas vere, profesoro! Mi manĝas fiŝojn ĉiutage.
- Damne! Jen alia teorio, kiu falas.

Paradiza enirejo

Fama kirurgo sin prezentas ĉe la pordo de la Paradizo. Sankta Petro demandas lin:

- Kiu vi estas?.
- Mi estas profesoro Pipia, la fama kirurgo. Ĉu vi ne konas min?
- Do, bonvolu eniri de la malantaŭa pordo.
- Kial?
- Estas tiu la pordo de la provizantoj.

Infanaj demandoj

- Paĉjo, kiu estas la ĉefurbo de Francio?
- Mi ne scias, filo mia.
- Paĉjo, en kiu regiono estas Romo?
- Ankaŭ tion mi ne scias.
- Paĉjo, kiel nomiĝas la prezidanto de nia respubliko?
- Mi plu ne memoras.
- Paĉjo, ĉu mi genas vin pro ĉiuj miaj demandoj?
- Ne kara, demandante oni lernas ĉiam multajn aferojn.

